



NOTIZIARIO

DELL'ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA

Direzione e Segreteria

Piazza San Calisto n. 16 - 00153 Roma, Italia

N. 51 - Giugno 2016

Sommario: Lettera del Presidente – Attività del Consiglio e Nuovi soci – *In memoriam*: Mario Sensi, Stefano Angiuli, sr. Anne Marguerite Fromaget FdC – Per la cultura archivistica: Convegno sul patrimonio archivistico in glagolitico (Croazia); Gli archivisti ecclesiastici della Sardegna verso il prossimo convegno dell'Associazione; Gli archivi al XXII Congresso Internazionale di Scienze Storiche – Notizie varie – Pubblicazioni ricevute – Avvisi.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari amici,

è trascorso poco più di un anno dall'invio del precedente Notiziario. A nome mio personale e di tutto il Consiglio ci è doveroso presentarvi le nostre scuse. Ancora una volta è doveroso rilevare che tutti, credo, risentiamo dell'assenza del carissimo p. Emanuele Boaga, della sua premura e del suo generoso impegno a favore dell'AAE. Continuiamo a ricordarlo con affetto e constatiamo quanto sia difficoltoso poterlo sostituire pure nel tempo che dedica-va all'Associazione. E certamente non perché fosse privo di altri oneri.

Anche a tutti i membri dell'attuale Consiglio appartiene, con certezza, il desiderio e la disponibilità di servire l'AAE. Pur se con una certa fatica, man mano si sta procedendo a rispondere ai doveri istituzionali e alle nuove esi- genze.

Attraverso i verbali delle riunioni del Consiglio, riportati qui in forma pressoché integrale, è possibile prendere atto degli argomenti trattati, degli orientamenti assunti e dei nuovi soci ammessi. Come è naturale, oltre ad avviare l'iter per la stampa degli atti del convegno del 2014, si è già provveduto ad affrontare tutti gli aspetti relativi al prossimo convegno dell'Associazione che, come stabilito nell'ultima Assemblea, si terrà a Cagliari nella prima metà del mese di settembre 2017. Va dato atto in special modo all'arcivescovo di Cagliari, Arrigo Miglio, presidente della Conferenza episcopale sarda, dell'apprezzamento, dell'immediato impegno e dell'ampia disponibilità a sostenere la nostra decisione. Dai verbali, e dalla nota di Licia Meloni sulle iniziative già realizzate, in larga misura esito di infaticabile suo lavoro, potrete anche conoscere come si sta traducendo in Sardegna la sensibilità espressa dall'arcivescovo Miglio. Gliene siamo fin d'ora grati. Sia permesso notarlo: potessimo trovare simile sensibilità maggiormente diffusa!

I due incontri di archivisti sardi rispondono, di fatto, alla proposta emersa nella nostra Assemblea di tenere dei seminari regionali intermedi tra un convegno e l'altro. Sarebbe auspicabile che simile iniziativa potesse realizzarsi anche altrove.

Insieme alla cronaca redatta da Licia Meloni, abbiamo ritenuto opportuno inserire pure una nota su un convegno di archivisti croati sulla documentazione in glagolitico conservata in archivi ecclesiastici e statali della Croazia. L'invito rivolto al presidente dell'AAE di parteciparvi e il patrocinio richiestoci, così come per altri due loro convegni, possono considerarsi indubbiamen-

te come uno dei risultati più interessanti della Conferenza europea del 2013. In questa prospettiva abbiamo accolto e pubblicato nella collana *Quaderni di Archiva Ecclesiae* il lavoro del nostro socio Elvis Orbanic, che viene inviato in omaggio insieme a questo Notiziario.

L'altra nota è relativa alla mia partecipazione al XXII congresso internazionale di scienze storiche, a Jinan (Cina), per mandato del Pontificio Comitato di Scienze Storiche. Ovvio che l'incarico di prendervi parte è stato affidato alla persona in quanto presidente dell'AAE e in funzione dell'argomento della tavola rotonda inserita nel programma. Credo che possiamo compiacerci della cordiale e autorevole attenzione verso la nostra Associazione, e cogliere in essa l'incoraggiamento ad elevare la qualità del nostro servizio alla promozione degli archivi e alla cultura archivistica.

Infine, su indicazione della tesoriera, sr. Maria Rosa Venturelli, mi permetto sollecitare il versamento della quota associativa annua. Qualora fosse necessario, si può inviare una e-mail a Lei (segnalata tra gli Avvisi del presente Notiziario) per conoscere le annualità da saldare.

A tutti il mio più cordiale saluto e l'augurio di un prossimo sereno periodo di riposo.

GAETANO ZITO

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO E NUOVI SOCI

Riassunto del Verbale n. 1 (24 novembre 2014)

1. *Valutazione del XXV convegno.* Nel suo insieme la valutazione è stata molto positiva. Alcune risonanze:
 - a. I contenuti sono stati apprezzati, hanno fatto cogliere la varietà e la ricchezza della “Carità” vissuta nella storia, vista e approfondita da diverse angolature. Il tema è apparso centrato e lo svolgimento equilibrato.
 - b. Apprezzati sono stati gli approfondimenti avvenuti nei gruppi di studio per aree geografiche (nord, centro, sud) e lo scambio di esperienze fra i partecipanti.
 - c. Opportuna è stata considerata la sessione del convegno dedicata all’aggiornamento archivistico.
 - d. Apprezzata è stata la proposta emersa in assemblea dell’area tematica per il prossimo convegno, data la necessità che si avverte di ritornare ad approfondire la metodologia archivistica e la gestione degli archivi contemporanei, coinvolgendo maggiormente gli archivisti di comunità religiose.
 - e. Il clima durante il convegno è apparso sereno, disteso, amicale e familiare.
 - f. Si è avvertita da più parti la necessità di seminari intermedi tra un convegno e l’altro, forse meglio a carattere regionale o interregionale, favorendo il confronto anche su questioni locali.
 - g. La partecipazione è stata nell’ambito della media, come avviene di solito negli ultimi anni.
 - h. Sono pervenute al presidente diverse mail di ringraziamento per il convegno, giudicato un’esperienza bella e arricchente, e per le tematiche trattate.

Suggerimenti per i lavori del Consiglio in questo triennio:

1. Preparazione di un seminario, una giornata, fra due anni, in preparazione al convegno 2017. A questo proposito Don Zito sottolinea come l’Associazione deve rimanere aperta all’Europa e non chiudersi troppo in incontri settoriali o regionali, in contesto italiano. Forse potranno essere realizzati degli incontri informali su argomenti pratici. La proposta comunque rimane allo studio.
2. Luogo del prossimo convegno 2017: Cagliari, come proposto dal-

l'assemblea dei soci. Si dà mandato a Licia Meloni di avviare le trattative con la diocesi di Cagliari.

3. Data del XXVI convegno: settembre 2017. Anche in Assemblea è emersa l'opportunità di tornare al mese di settembre.
4. Possibile tema generale del convegno: *Consegnare la memoria del presente*.
5. Quando avverrà la convocazione dell'Assemblea dei Soci nel 2017, con il Notiziario dell'AAE inviare anche l'elenco dei Soci, in modo che si arrivi preparati per il rinnovo delle cariche associative.
6. Si sottolinea che è necessario chiarire in precedenza la procedura per le elezioni del Consiglio, secondo il Regolamento, in modo che sia chiaro per tutti il metodo con cui si conduce il processo delle elezioni in assemblea dei soci.

2. *Assemblea dei soci 2014*. Proposte emerse: cfr. Cronaca del XXV convegno nel precedente *Notiziario* n. 50.

3. *Compiti e servizi all'interno del Consiglio*.

- Tesoreria: viene assunta da sr. Maria Rosa Venturelli.
- Segreteria: viene assunta da Don Luis Cuña.

Sulla base di alcune informazioni che ci ha dato il Presidente, si suddividono anche questi compiti:

- Licia Meloni si incarica di iniziare e poi continuare i contatti con la diocesi di Cagliari, in vista della sede per il XXVI convegno AAE, che si svolgerà in Sardegna, a settembre 2017.
- Don Andrea Czortek s'incarica di verificare come mai il socio Sergio Andreoli desidera sospendere il pagamento della quota associativa dal prossimo anno, come da sua e-mail inviata al presidente.
- Don Gilberto Aranci s'incarica di contattare la EBSCO, riguardante la documentazione che spesso ci arriva da loro per l'acquisto di nostri volumi.
- Sr. Maria Rosa Venturelli e P. Giovanni Grosso controlleranno il materiale AAE in deposito presso l'archivio storico dei carmelitani.
- Sr. Maria Rosa Venturelli preparerà la lista di tutto il materiale AAE in deposito a S. Calisto. Inoltre insieme a Paolo Isaia, dell'Archivio storico diocesano di Catania e nostro prezioso collaboratore controllerà e stilerà la lista dei Soci al momento attuale.

4. *Iniziative in corso.* Dopo discussione e valutazione ci si orienta verso la seguente proposta: per la pubblicità sul Notiziario, si potrebbe chiedere 500 euro a numero. Il presidente si incarica di portare avanti i contatti necessari con alcuni possibili sponsor. Il primo che ha inviato una richiesta formale è Sintesi s.r.l., che ha già partecipato e contribuito al nostro recente convegno.
 - Si conferma la disponibilità ad accettare nella collana *Quaderni di Archiva Ecclesiae* il volume propostoci da Elvis Orbanic della Croazia, con allegato eventuale DVD, a costo zero per l'AAE come da lui comunicatoci.
 - P. Giovanni Grosso ha partecipato a nome dell'AAE all'inaugurazione della nuova sede dell'Archivio della provincia Romana dei domenicani Santa Caterina da Siena, il 20 novembre u.s. a Roma. Ne dà un breve resoconto.
5. *Situazione economica AAE.* Don Gaetano Zito presenta la situazione finanziaria dell'Associazione e trasmette la documentazione al tesoriere, nella persona di sr. Maria Rosa Venturelli. Verranno concluse le pratiche presso l'ufficio postale, per quanto riguarda gli assegni postali in sospeso e la firma di una seconda persona presso il conto alla Posta. Se ne incarica don Gaetano Zito. La seconda firma sarà quella di sr. Maria Rosa Venturelli.
6. *Atti del XXV convegno AAE.* Entro marzo 2015 dovrebbero arrivare tutte le relazioni e la documentazione necessaria per preparare in seguito la pubblicazione degli Atti. Per la raccolta dei contributi se ne occuperà il segretario Don Luis Cuña.
7. *Prossimo numero del Notiziario.* Elenco del materiale da pubblicare: lettera del presidente, relazione del presidente per il triennio 2011-2014, cronaca del XXV convegno, libri ricevuti, notizie varie (aggiornamento del materiale, notizie nel sito, aumento quota soci, possibilità di pagare quota con bonifico, sponsor, altro).
8. *Nuovo modello di Carta intestata dell'Associazione.* Don Gaetano Zito presenta il nuovo modello, con il logo dell'AAE, che viene accettato da tutti.

9. *Nuovi soci*. Sono stati ammessi in data odierna i seguenti soci:
1. Don Riccardo Pane, archivista generale arcivescovile dal 2013 nella diocesi di Bologna.
 2. Sr. Lidia Bollati, Figlie della Carità di S. Vincenzo, responsabile della segreteria e degli archivi della Provincia Italia dal 2000.

RIASSUNTO DEL VERBALE N. 2 (15 aprile 2015)

2. *Comunicazioni del Presidente*

- a) Sr. Maria Rosa ha provveduto a mettere in ordine la sede e le pubblicazioni in omaggio all'AAE. Ci si scambia un parere sulle modalità di conservazione di questi libri o di che cosa farne. Conservarli nel nostro deposito non ha alcun senso perché non sarebbero mai valorizzati. Ne risultano attualmente 85, depositati presso l'archivio storico dei padri carmelitani. Il consiglio vorrebbe però liberare questo spazio, che appartiene appunto al suddetto archivio. Vi sono pure le molte copie dei volumi delle nostre pubblicazioni che ingombrano il deposito. Emergono alcune proposte e alla fine si sceglie quella riguardante la Pontificia Università Gregoriana, Facoltà di Storia della Chiesa: si possono dare anche in omaggio agli studenti diffondendo la cultura archivistica e invogliando ad iscriversi alla nostra Associazione. Sr. Maria Rosa e don Luis si incaricheranno di portare a termine l'impegno, entro brevi termini. Inoltre, Czortek chiederà a Firenze Libri se prende i volumi in cambio di un'offerta.
- b) La prevista conferenza stampa a Cagliari per il convegno del 2017, voluta dall'arcivescovo Arrigo Miglio, che con entusiasmo ha accolto la nostra proposta, si è dovuta rinviare. Si terrà il prossimo 11 maggio. L'arcivescovo si è subito mobilitato per organizzare incontri a livello locale e regionale in preparazione a questo evento del 2017, per gli archivisti ecclesiastici dell'isola. Per l'articolazione del convegno, che riguarda la gestione degli archivi correnti, è importante iniziare a pensare a qualcuno che possa parlare su come gli Archivi Ecclesiastici sono cambiati dopo il Concilio Vaticano II. Tale mutazione strutturale potrebbe essere la prolusione al convegno, o almeno la prima relazione.
- c) Su incarico del Pontificio Comitato di Scienze Storiche il Presidente prenderà parte al prossimo 22° Congresso internazionale di scienze sto-

riche, in Cina, a Jinan, dal 23 al 29 agosto, per parlare degli archivi per la storia dell'umanità. Tale incarico è un segno di particolare attenzione verso la nostra Associazione.

- d) Gli archivisti croati hanno invitato il Presidente a prendere parte al loro prossimo convegno, a fine maggio. Inoltre, Elvis Orbanic sta preparando il volume che abbiamo accolto nella collana "Quaderni di Archiva Ecclesiae".
 - e) Sono state pubblicate le linee guida per gli standard in materia di conservazione digitale: ISO 16919:2014.
 - f) La Congregazione per il Clero ha nuovamente scritto alle conferenze episcopali per mettere in guardia i vescovi dalla campagna di digitalizzazione dei registri sacramentali delle parrocchie da parte dei Mormoni.
 - g) Chiedere a Luciano Osbat come concretizzare la proposta per acquisire la digitalizzazione delle nostre pubblicazioni.
3. *Atti del convegno 2014.* Il presidente informa riguardo al materiale finora pervenuto. Don Luis rimane incaricato per raccogliere al più presto tutte le relazioni svolte al convegno. Comunque la pubblicazione non uscirà prima del nuovo anno 2016.
4. *Sito internet ed e-mail dell'Associazione.* È necessario aggiornare periodicamente il sito. Per le e-mail: attivare nuove e-mail: per segretario e per tesoriera, così da diversificare le richieste, piuttosto che concentrare tutte le e-mail in info@archivaecclisiae.org, dove arriva di tutto: da semplice richieste di informazione a lamenti su situazione di archivi. Per le e-mail che si conservano attualmente solo dal Presidente, dal 2000: scremare ed avviare la stampa di quelle più importanti; conservarle tutte in apposito hard-disk.
5. *Economia AAE.* Sr. Maria Rosa Venturelli, tesoriera, presenta brevemente la situazione economica dell'Associazione, che è tranquilla fino al momento attuale. Sul sito segnalare adeguatamente che la quota non è più 30 euro ma 40 euro. Don Zito ci informa che si è concluso l'iter per apporre le nuove firme per il conto corrente postale dell'Associazione.
6. *Nuovi Soci AAE.* Si esaminano le richieste e si ammettono:
- Catullo Antonella, archivio storico diocesano di Oristano;

- Derriu Alessandra, archivio storico diocesano di Alghero;
- Merlani Antonella, archivista;
- Nughes Antonio, archivio storico diocesano di Alghero.

Riassunto del Verbale n. 3 (28 ottobre 2015)

2. *Comunicazioni del presidente:*

- a) Si è tenuto un incontro preparatorio alla presente riunione con Sr. Maria Rosa e don Luis, nel quale si è ritenuto opportuno posticipare la prevista riunione del Consiglio alla data odierna e di attivare le caselle e-mail dell'Associazione per il presidente, il segretario e il tesoriere, in modo che le comunicazioni ufficiali dell'Associazione possano avvenire usando i suddetti indirizzi e-mail.
- b) Congresso di Studi a Jinan: presenti circa 2.500 storici di 90 nazioni. Il congresso è stato considerato dalla stampa locale come "le Olimpiadi degli Storici". Il presidente vi ha partecipato in rappresentanza del Pontificio Comitato di Scienze Storiche insieme ad altri due. La tavola rotonda a loro affidata riguardava "I grandi archivi e le grandi biblioteche per la storia dell'umanità". Tra le diverse relazioni è emerso un particolare orientamento degli storici extra europei: abbandonare la ricerca in archivio per lavorare su materiale che si trova in internet, di cui si chiede una maggiore disponibilità. Gli interventi sono serviti a consegnare i risultati di filoni di ricerca storica e ad indicarne di nuovi.
- c) Orbanic consegnerà a breve il testo per la stampa sulla Visita Pastorale nell'Istria nel 1789 con un'abbondante introduzione storica alla suddetta visita. Necessario chiedere un preventivo al tipografo. Gli archivi croati si fanno carico della spesa della stampa, l'Associazione della spedizione dei volumi in Croazia e ai nostri soci.
- d) Con Fedele Raguso sono in corso i contatti per la formazione di una nostra mailing-list e per verificare possibili finanziamenti alle attività dell'AAE.
- e) È già stato aggiornato il sito dell'Associazione. Necessita rivedere la sezione di pubblicazioni del sito alla luce del materiale che l'Associazione ha a disposizione e farne l'aggiornamento. Sono state anche attivate le nuove mail dell'Associazione: presidente, segretario, tesoriere. Serviranno per ricevere e rispondere domande riguardanti le richieste di adesione all'Associazione, le richieste di informazioni da

parte dei membri (per es. per le quote associative) e per offrire, quando richiesto, informazioni generali sull'Associazione. È stata anche attivata una mail "archivio" come deposito di tutte le richieste e delle relative risposte.

- f) Da parte della C.E.I. abbiamo ricevuto l'invito a partecipare al convegno di Firenze (9-13 novembre 2015), ma la lettera d'invito è arrivata all'Associazione a fine settembre, mentre il limite per l'iscrizione al suddetto convegno era fissato al 30 agosto. In ogni caso, con altro titolo, il presidente e qualche altro membro dell'AAE parteciperanno al convegno.
- g) Invito alla Conferenza "La grande bellezza dei grandi dati", organizzata dall'Archivio di Stato di Roma per il 26 novembre prossimo: se potrà, a nome dell'AAE parteciperà p. Giovanni Grosso.

3. *Convegno 2017 a Cagliari: primi adempimenti*

- Il Consiglio viene informato sulla Conferenza stampa tenutasi a Cagliari l'11 maggio 2015, voluta espressamente dall'Arcivescovo Arrigo Miglio, per presentare già il convegno del 2017. L'Arcivescovo ha voluto manifestare il compiacimento suo e della Conferenza episcopale sarda per la scelta di Cagliari a sede del prossimo convegno dell'Associazione. Il presidente ha avuto modo di parlare dell'AAE e di evidenziare le ragioni del tema che sarà trattato. Nella stessa Conferenza stampa, alla quale hanno partecipato anche i nostri soci don Ferdinando Loddo, direttore dell'Archivio storico diocesano di Cagliari, e don Carlo Canu, direttore dell'Archivio storico diocesano di Iglesias, è intervenuta pure la nostra consigliera Licia Meloni, della quale è stata resa pubblica in tale occasione la nomina a rappresentante della Conferenza episcopale sarda per gli archivi ecclesiastici presso la Regione Sardegna.
- Viene confermato il luogo dove avverrà il convegno: il Seminario Regionale (con oltre 100 stanze singole). Nel caso si superasse il numero dei 100 partecipanti, c'è la possibilità di aumentare la disponibilità di camere presso il limitrofo Seminario diocesano. Inoltre, la suddetta struttura conta un ampio salone per gli incontri ed altri ambienti accoglienti e funzionali alle esigenze del convegno.
- Da parte degli amici soci della Sardegna si prenderanno contatti con l'amministrazione regionale e con enti e istituzioni locali in modo da ammortizzare almeno i costi del viaggio per i convegnisti.

- Licia Meloni informa sulle iniziative già prese localmente in Sardegna per l'organizzazione di almeno due incontri preparatori, il primo nel mese di gennaio 2016, con gli archivisti non solo ecclesiastici della Regione, sponsorizzati dalla Conferenza episcopale sarda e con il supporto della Regione Sardegna e dell'Osservatorio per i Beni Culturali della Regione.
 - Da tutti si è concordi nel sottolineare l'importanza che l'Associazione attribuisce all'accoglienza offerta dalla Conferenza episcopale sarda a favore della proposta dell'Associazione e degli Archivi: caso più unico che raro. La nostra gratitudine verso Mons. Miglio.
 - Il presidente evidenzia che a questo punto è necessario procedere con l'articolazione del convegno: prolusione, relazioni e relatori. Pertanto, nella prossima riunione del Consiglio bisognerà dare già una forma al convegno e redigere un primo schema di massima.
4. *Atti del convegno dell'Associazione (2014)*. Viene incaricato don Luis di contattare i relatori del convegno e chiedere l'invio dei loro contributi entro il 31 gennaio 2016 in modo di poter preparare la pubblicazioni degli atti, da compiersi entro il 2016.
5. *Manuale di archivistica ecclesiastica*:
- L'editrice Giunti comunica di non aver venduto nessuna copia del manuale nel 2014 e di non averne in deposito alcuna copia. Un certo numero di pagine del manuale, poi, si trovano pubblicate in internet: https://books.google.it/books/about/Consegnare_la_memoria.html?id=qw5br5c1W0sC. Si affida a Gilberto Aranci il compito di contattare la Giunti e vedere se, effettivamente, non hanno più copie del manuale e come eventualmente chiudere il rapporto.
 - In genere, ogni anno vengono richieste 4 o 5 copie del manuale. Con quelle in deposito presso l'Associazione si può ancora rimandare una eventuale nuova edizione. Frattanto si può procedere a raccogliere indicazioni di integrazioni ed eventuali correzioni.
6. *Digitalizzazione dei volumi di Archiva Ecclesiae*. Il presidente, facendo riferimento alla riunione preparatoria di settembre scorso con il segretario ed il tesoriere, comunica che si è in fase di chiusura dell'iter per acquistare da Luciano Osbat la digitalizzazione dei volumi già fatta con il suo gruppo di collaboratori, in modo da renderli disponibili nel sito dell'Associazione.

7. *Contenuti del prossimo Notiziario.* Prendere contatto con la ditta “Sintesi” per chiedere il finanziamento anche del prossimo Notiziario. Saranno pubblicate le seguenti sezioni: lettera del presidente; verbali del Consiglio ed elenco nuovi soci; breve nota di Licia Meloni sul convegno di Cagliari; nota di Orbanić sul convegno di archivisti in Croazia; nota informativa sul convegno di Jinan; soci defunti; nuove e-mail dell’Associazione; elenco libri ricevuti; informazioni sul versamento delle quote associative.
8. *Situazione finanziaria.* La tesoriera, sr. Maria Rosa, informa che al 2 ottobre 2015, per quanto riguarda le quote dei soci, la situazione è la seguente: 2014, hanno versato la quota 109 su 240; 2015, hanno versato la quota 88 su 254; 2016, 2 hanno già versato la quota.
9. *Nuovi Soci.* Si esaminano le richieste dei nuovi soci e si ammettono:
 - Di Bella Concetta, archivio storico diocesano di Mileto, Nicotera, Tropea
 - Florio Rossana, archivio storico Basilica dell’Immacolata di Agrigento
 - Naccarato Francesca, archivio storico Chiesa Madre di Melilli
 - Orbanić Elvis, archivio storico di Pazin (Croazia)
 - Salvemini Angela, archivio diocesano di Bitonto
 - Tucci Vincenzo Antonio, archivio diocesano di Cosenza.

Il Verbale della quarta riunione, 16 marzo 2016, sarà riportato nel prossimo Notiziario: come è ovvio, prima deve essere approvato dal Consiglio.

IN MEMORIAM

Uniti nella preghiera e nel suffragio ricordiamo con affetto e gratitudine, per quanto hanno operato a servizio degli archivi ecclesiastici e della cultura archivistica in seno alla nostra Associazione, i soci defunti:

MONS. MARIO SENSI,

All'età di 76 anni, il 25 maggio 2015 è morto mons. Mario Sensi. Nato ad Assisi il 15 agosto 1939, ordinato sacerdote il 29 giugno 1963, il 1° agosto dello stesso anno veniva nominato parroco di Colfiorito. Dottore in S. Teologia presso la Pontificia Università Lateranense (1967), Dottore in Filosofia presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Perugia (1970), nell'ottobre 1988, dal Consiglio di Facoltà della Pontificia Università Lateranense, ha ricevuto l'incarico di docente di Storia della Chiesa, divenendo, nel 2002, professore stabile sulla cattedra di Storia della Chiesa antica e medievale. Nell'ottobre 2009 è diventato professore emerito. Cancelliere vescovile della diocesi di Foligno (2004), ha ricoperto numerosi incarichi collegati con la sua apprezzata attività di ricercatore, ed è stato nominato Consultore della Congregazione delle Cause dei Santi (2002) e Membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche (2007). Gli sono state conferite le onorificenze di Cavaliere al merito della Repubblica (1980), Cappellano di Sua Santità (1991), Cavaliere del Santo Sepolcro (1993), Prelato d'onore di Sua Santità (2002), Gr. Uff. del Santo Sepolcro (2003). Membro di numerose Associazioni nazionali e internazionali tra cui: Accademia Fulginia, di cui è stato Presidente; Deputazione Storia Patria Umbria; Deputazione Storia Patria Marche; Associazione don Giuseppe de Luca; Società Internazionale di Studi Francescani; Associazione Archivistica Ecclesiastica; Associazione Italiana Professori Storia della Chiesa; Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano; Istituto storico Accademia Nazionale delle Scienze di Buenos Aires; Accademia Properziana del Subasio; Accademia Sistina.

Le sue pubblicazioni sono frutto di intelligente valorizzazione di documentazione archivistica. Anche alla nostra Associazione non è mancato il suo apporto competente e puntuale, in occasione di alcuni convegni.

P. STEFANO ANGIULI CM

P. Stefano ANGIULI, della Congregazione della Missione, è morto il 10 luglio 2015. Nato a Bari il 10 novembre 1938, entrò giovanissimo nella Congregazione della Missione di S. Vincenzo de' Paoli il 18 luglio 1954,

emise i voti il 19 luglio 1959 e fu ordinato sacerdote a Napoli il 7 luglio 1963.

Conseguita la maturità classica a Napoli (1958), compì gli studi filosofici e teologici a Napoli, Genova e Torino (dal 1959 al 1963), ha conseguito la laurea in Filosofia a Napoli (1975), il diploma in Archivistica (Vaticano 1980) e il diploma in Biblioteconomia (Vaticano 1980).

Per molti anni dedito all'insegnamento, si è impegnato molto a favore della missione in Eritrea ed è stato chiamato a ricoprire importanti incarichi nella Congregazione, sia a livello internazionale nella Curia Generalizia sia a livello nazionale. Va a suo merito la riorganizzazione della Biblioteca Provinciale e dell'Archivio, e l'opera di promozione culturale che ha svolto in tutti gli ambienti in cui è stato chiamato come missionario.

Negli ultimi tempi si era molto dedicato all'accompagnamento spirituale di tante persone che hanno beneficiato della sua generosità pastorale.

SUOR ANNE MARGUERITE FROMAGET FdC

In corso di stampa è pervenuta la notizia della morte di suor Anne Marguerite Fromaget FdC il 4 giugno 2016. Il breve necrologio sarà inserito nel prossimo numero del Notiziario.

PER LA CULTURA ARCHIVISTICA

LO STATO ATTUALE E LE PROSPETTIVE

DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO IN GLAGOLITICO

(Conferenza internazionale: Pisino-Fiume, Croazia, 28-29 maggio 2015)

La Conferenza internazionale archivistica sul tema Lo stato attuale e le prospettive del patrimonio archivistico in glagolitico, organizzata dall'Archivio di Stato della Croazia, l'Archivio di Stato di Pisino, l'Archivio di Stato di Fiume e ICARUS, si è tenuta il 28 e il 29 maggio 2015. La cerimonia di inaugurazione ha avuto luogo nella sede dell'Archivio di Pisino e, nei discorsi introduttivi, si sono susseguiti i rappresentanti degli organizzatori, delle autorità locali e regionali, del rappresentante dell'Accademia croata delle Scienze e delle Arti, che ha concesso il patrocinio al convegno, del rappresentante della Diocesi di Parenzo e Pola, nonché di ospiti speciali: il prof. Mons. Gaetano Zito, Presidente dell'Associazione archivistica ecclesiastica, e Mons. Saleem Shamon Yaldo, vescovo ausiliare del patriarca di Baghdad, in qualità di capo delegazione dei cristiani dell'Iraq.

Il glagolitico, questa prima scrittura slava, che prese il nome dal verbo glagoljati, ossia parlare, uscito dal laboratorio intellettuale e spirituale dei santi fratelli Costantino/Cirillo e Metodio, fu un profeta particolare che contribuì alla diffusione soprattutto della visione cristiana del mondo nei territori dell'Europa centrale e orientale. Oltre alla scrittura citata, questi due santi fratelli diedero vita allo slavo ecclesiastico antico (OCS = Old Church Slavic) come prima lingua letteraria degli Slavi, creata in base al dialetto bulgaromacedone proveniente dai dintorni di Tessalonica, nel IX secolo. Il glagolitico e la liturgia slava furono usati tra i popoli indicati come "slavi" (Moravia, Ceca, Pannonia, Bulgaria, Macedonia, Bosnia e Croazia) fino al XII secolo, quando comincia a scomparire dai paesi citati e rimane in uso tra i croati e si mantiene fino al XX secolo, per cui diventa una particolarità culturale di questo popolo. Bisogna aggiungere che i croati furono l'unico popolo cattolico che aveva la liturgia in lingua popolare quasi dalla cristianizzazione, mentre gli altri popoli dell'Europa cattolica ottennero questo diritto solo a seguito del Concilio Vaticano II.

Sul territorio della Croazia esistevano due idiomi del glagolitico, cioè la redazione croata dello slavo ecclesiastico e il croato popolare. Mentre lo slavo

ecclesiastico veniva usato in liturgia e, parzialmente, nella letteratura (apocrifi e opere agiografiche), molti atti di dottrina pubblica, che comprendevano il rapporto giuridico e il diritto soggettivo, e una parte del diritto pubblico generale, erano scritti in glagolitico e in lingua croata. Furono così scritti, in caratteri glagolitici e in lingua croata, statuti, atti di confinazione (documenti con cui venivano stabiliti confini territoriali), regole dei religiosi, statuti delle confraternite, verbali dei tribunali, registri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti. Il più antico manoscritto conservato in glagolitico fu scritto in Croazia, nell' XI secolo, intitolato Glagolita Clozianus (custodito a Trento, presso il Museo Civico (?)). Le testimonianze più antiche sull'esistenza di questa scrittura in Croazia si trovano nelle iscrizioni sulle pietre che risalgono pure all' XI secolo. Nel periodo che va dall' XI secolo alla fine del XVIII secolo sono stati evidenziati circa mille iscrizioni e graffiti (piccole iscrizioni, scritte successivamente soprattutto sulle pareti interne delle chiese). La più famosa e importante iscrizione glagolitica su pietra è Bašćanska ploča (La tavola di Bescanuova), che risale approssimativamente all'anno 1100 ed è stata ritrovata nell'abitato di Baška (Bescanuova) sull'isola di Veglia (ed è attualmente custodita a Zagabria, nel palazzo dell'Accademia croata delle Scienze e dell'Arte). Essa contiene la citazione esplicita più antica del nome nazionale croato in lingua croata (kralj hrvatski-il re croato) e dimostra che il potere del re Zvonimir, incoronato da un inviato del Papa nel 1075, si estendeva anche sull'isola di Veglia.

Sono proprio i reperti delle linee precedenti che, in piccolo, rappresentano la cultura glagolitica, quelli che, in queste giornate di maggio, a Pisino e a Fiume, hanno avuto una specie di ricapitolazione. Alla Conferenza abbiamo saputo dei nuovi manoscritti glagolitici scoperti; si tratta, per lo più, di iscrizioni brevi e, per quanto riguarda l'Istria, dei graffiti notati recentemente. Siamo venuti a conoscenza delle attività delle istituzioni e delle associazioni relative allo studio di questa parte indispensabile, non solo del patrimonio culturale croato, slavo, ma anche mondiale. Gli ospiti speciali della conferenza, venuti dall'Iraq, hanno avuto occasione di trasmettere ai partecipanti le testimonianze autentiche relative al fenomeno di "culturicidio" che non cessa nella loro patria. Attraverso numerose conversazioni e incontri, la delegazione irachena ha potuto conoscere alcune esperienze croate nell'ambito del "culturicidio" dalla storia recente.

Ai discorsi introduttivi della prima parte della cerimonia di inaugurazione del convegno a Pisino, ha fatto seguito la prima sessione, in cui sei esperti hanno parlato sul tema del glagolitico dell'Istria e del Quarnero.

Successivamente ci sono state nove relazioni sul glagolitico nelle altre aree e si è parlato della situazione in Russia, a Vienna e nelle altre regioni croate. Nel tardo pomeriggio, è stata organizzata una visita guidata, con l'accademico Josip Bratulić, nel Viale dei Glagoliti, composto da undici monumenti, sistemati sui prati lungo la strada che porta da Rozzo a Colmo e dedicati ai glagoliti e alla cultura glagolitica. Nella "città più piccola del mondo", Colmo, ovvero, nella sua chiesa parrocchiale, sono stati presentati due libri di Dražen Vlahov: Tre registri in glagolitico dall'isola di Prvić (1689-1711), pubblicato dall'Archivio di Stato di Sebenico e I registri di battesimo e di matrimoni di Draguccio in Istria in glagolitico (1579-1650), pubblicato dall'Archivio di Stato di Pisino. Si tratta di traslitterazioni dei registri parrocchiali, scritti in glagolitico, accompagnati da osservazioni introduttive più ampie con i rispettivi indici. D. Vlahov, che per tanti anni ha svolto la funzione del Direttore dell'Archivio di Stato di Pisino, si è dedicato a questi programmi con molto impegno e da autore affidabile per un periodo di venticinque anni.

Il giorno seguente sono continuate le conferenze nella sede dell'Archivio di Stato di Fiume dove, nei saluti introduttivi, si sono presentati il direttore dell'Archivio di Fiume, Goran Crnković, nella veste di soggetto ospitante, e Thomas Aigner, presidente di ICARUS. Le relazioni erano divise in tre sessioni. Alla prima, intitolata Il glagolitico nell'istruzione, hanno partecipato quattro relatori. Siamo venuti a conoscenza dello stato attuale e delle prospettive future degli scienziati per lo studio del patrimonio glagolitico in Russia, del posto che occupa il glagolitico nei corsi universitari in Croazia, sull'esempio dell'Università di Zagabria, delle possibilità e dei limiti della paleografia e codicologia digitale nelle ricerche relative al patrimonio glagolitico croato e della scuola estiva del glagolitico, scuola amatoriale, ma che opera con molto successo, che si svolge sull'isola di Veglia e che ospita bambini e adulti. Anche le successive due sessioni hanno avuto quattro relatori. Nella sessione sul tema Il glagolitico nel patrimonio ecclesiastico, letterario e tradizionale sono state presentate relazioni sul testo glagolitico croato e sulla tradizione slava di Visione di Costantino (Visio Constantini), poi sulle tracce dei francescani terziari glagoliti d'Istria sull'isola di Veglia, sullo sviluppo della bibliografia digitale dei libri liturgici in glagolitico croato e sulle traslitterazioni e facsimili dei monumenti glagolitici dell'area di Zara. L'ultima sessione è stata incentrata sul glagolitico nelle attività e raccolte. Nell'ambito di questa sessione, si è parlato delle ricerche finora eseguite relative al patrimonio archivistico glagolitico di Fiume, delle attività del Centro per l'immagine e

analisi dei materiali nel patrimonio culturale di Vienna, delle attività dello Staroslavenski Institut di Zagabria e, in particolare, del Centro scientifico di eccellenza per il glagolitico croato che opera nell'ambito di questo istituto.

Questa conferenza è nata dallo stimolo ricevuto al convegno dell'Associazione archivistica ecclesiastica tenutosi a Sassone, vicino a Roma, alla fine di aprile del 2013, al quale ha preso parte un gruppo di direttori degli archivi di stato della Croazia (di Pisino, Fiume, Sebenico, Zara). Il primo risultato concreto è stato il convegno internazionale tenutosi a Sebenico, nel settembre del 2014, con riguardo agli archivi delle comunità religiose in Croazia e durante il quale hanno illustrato le loro esperienze anche i colleghi provenienti da alcuni altri paesi europei. La raccolta delle relazioni del convegno è in fase di pubblicazione. Il convegno, tenutosi a Pisino e a Fiume, i cui risultati saranno evidenti in un'edizione a parte, che dovrebbe essere realizzata entro la fine dell'anno prossimo, rappresenta la prosecuzione della Conferenza di Sebenico.

Di seguito al suddetto convegno, sabato 30 maggio, il prof. G. Zito ha tenuto una conferenza, per gli studenti del Seminario Diocesano Missionario presso l'Istituto teologico *Redemptoris Mater* di Pola, sull'Associazione archivistica ecclesiastica e sull'importanza della cura del patrimonio archivistico della Chiesa.

ELVIS ORBANIĆ

GLI ARCHIVISTI ECCLESIASTICI DELLA SARDEGNA VERSO IL PROSSIMO CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE

Come stabilito nell'ultimo convegno tenutosi a Sassone lo scorso anno, Cagliari e la Sardegna ospiteranno nel settembre del 2017 il prossimo convegno della nostra Associazione, che affronterà le questioni connesse sulla conservazione al futuro della memoria del presente.

La scelta di Cagliari è stata annunciata alla regione ecclesiastica della Sardegna durante una conferenza stampa, che ha avuto luogo l'11 maggio 2015 nei locali dell'Archivio Storico Diocesano di Cagliari. Coordinata da don Ferdinando Loddo, direttore dello stesso Archivio, ad essa hanno partecipato monsignor Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari e presidente della Conferenza Episcopale Sarda, monsignor Gaetano Zito, presidente della nostra Associazione e dalla sottoscritta in qualità di referente regionale per gli archivi ecclesiastici. L'evento del 2017 rappresenta per l'intero mondo archivistico isolano una grande occasione che monsignor Miglio ha accolto con grande entusiasmo. «Si tratta di un evento importante per tutta la regione - ha sottolineato l'arcivescovo di Cagliari - una terra che ho imparato a conoscere e che ha un grande amore per la tradizione. Tradizione - ha precisato monsignor Miglio - non tradizionalismo, perché amare la tradizione significa propensione verso la *conoscenza*, mentre gli “-ismi” costituiscono solo schemi ideologici. Bisogna conoscere la storia documentata per essere pronti ad affrontare le situazioni nuove e future: la Sardegna ha bisogno di futuro, e proprio dagli archivi giunge quella conoscenza storica che guida ad una lettura precisa del presente. Perseguire questa strada implica la creazione di sinergia e collaborazione fra tutti gli archivi ecclesiastici regionali e con le istituzioni civili, quali la Regione e la Soprintendenza archivistica, perché ognuno, con la sua fisionomia e il suo ruolo, contribuisca a fare davvero cultura insieme e non a compartimenti stagni».

Che il convegno del 2017 costituisca una buona occasione per l'Isola lo ha ribadito nel suo intervento anche monsignor Zito. «La Sardegna è un luogo di grande interesse per gli archivisti, è una terra di confine e, come tale, un luogo di incontro di culture diverse, nello specifico storico ed archivistico sardo tra la cultura spagnola e quella italiana. In questa prospettiva l'Isola pare il luogo migliore per ragionare sull'archivio come occasione di dialogo interculturale e strumento pastorale di grande forza, facendo memoria di quanto affermato dalla Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa già nel 1997.

Gli archivi sono difatti luogo di pastorale e di catechesi, memoria costitutiva della fede cristiana, fede che si gioca sulla trasmissione di padre in figlio, come insegna la lezione di Paolo VI al convegno archivistico del 1963, quando disse che avere il culto delle carte significa avere il culto del “*transitus Domini*” nella storia del mondo».

La scelta di Cagliari per il convegno internazionale del 2017 costituisce pertanto una grande opportunità per gli archivisti ecclesiastici sardi. Ad esso tutto il settore archivistico regionale si preparerà con la partecipazione ai convegni preparatori, promossi da monsignor Arrigo Miglio, attraverso i quali potranno condividersi percorsi di riflessione e di formazione comuni.

Il primo convegno ha avuto luogo ad Oristano il 28 febbraio 2016. Partendo dal documento ufficiale della Pontificia Commissione dei Beni Culturali della Chiesa del 1997, è stato un importante momento di riflessione sul valore degli archivi ecclesiastici sardi per la ricerca storica, soprattutto per quella relativa al periodo medievale. Anche in Sardegna l’antica e capillare presenza istituzionale della Chiesa rende i suoi archivi depositari di larghissima parte della storia locale, impossibile da ricostruire senza il loro fondamentale apporto. In molti casi essi costituiscono la fonte documentaria principale se non unica, come per i cosiddetti *Quinque Libri*, gli unici in grado di fornire le certificazioni di stato civile anteriori al 1866, anno di istituzione di tale ufficio in Sardegna da parte dello Stato italiano.

La Sardegna conta attualmente 10 circoscrizioni ecclesiastiche: Cagliari, Oristano e Sassari, sedi arcivescovili, Ales-Terralba, Alghero-Bosa, Iglesias, Lanusei, Nuoro, Ozieri, e Tempio-Ampurias, sedi vescovili. Ognuna di esse possiede un archivio storico dove è confluita la documentazione degli uffici curiali e quella relativa al *Foro ecclesiastico*. Quello più esemplificativo è l’archivio del capoluogo sardo dove la presenza dell’autorità vescovile è attestata dal IV secolo. L’Archivio storico della Curia Arcivescovile di Cagliari custodisce, infatti, i documenti più antichi di tutta l’Isola: le cosiddette *Carte volgari*, risalenti in originale pergameneo al XII secolo ed in copia cartacea all’XI secolo, provenienti dalla diocesi soppressa di Suelli, allora suffraganea di quella di Cagliari, e sono scritte in antico sardo campidanese.

L’essere luoghi privilegiati per la ricostruzione della storia isolana è stato l’argomento di riflessione del convegno, dal titolo *Le fonti degli archivi ecclesiastici per una ricerca condivisa*.

Nei saluti iniziali, oltre quelli portati da Mons. Antonino Zedda, cancelliere archivista diocesano di Oristano, dal sindaco di Oristano Guido Tendas e da Mons. Antioco Piseddu, presidente della Consulta regionale per i beni cul-

turali ecclesiastici, Mons. Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari e presidente della Conferenza Episcopale Sarda, ha focalizzato l'attenzione sul tema della conservazione della memoria, ricordando come Dio sia presente nella storia degli uomini, storia fatta di eventi, persone e date; una storia che ci riporta alla consapevolezza delle nostre radici.

Monica Grossi, Soprintendente archivistica per la Sardegna, ha ripercorso nel suo intervento il lungo cammino fatto per la messa in sicurezza del patrimonio archivistico ecclesiastico sardo, oggi approdato ad un importante esito: la fruibilità della documentazione, la sua corretta custodia e, soprattutto, la sua valorizzazione.

I lavori del convegno hanno avuto inizio con la relazione del nostro presidente, Mons. Gaetano Zito per il quale «gli archivi rappresentano i “tabernacoli della memoria”, perché conservano le tradizioni locali, la storia che riconduce all'identità di ciascuno di noi». Giulio Cipollone, docente di spiritualità e storia della Chiesa medievale alla Pontificia Università Gregoriana, ha sottolineato l'importanza della consultazione degli archivi ecclesiastici, detentori di una diversificata tipologia di documenti, fondamentali per la ricerca di una verità storica condivisa. Il ruolo degli archivi ecclesiastici per la ricostruzione della storia del Medioevo in Sardegna è stato messo in evidenza dal professor Giovanni Strinna, docente dell'Università di Sassari, attraverso esempi significativi tratti dalla sua esperienza di ricercatore attento della “storia al femminile” nei monasteri di Santa Chiara ad Oristano e Santa Elisabetta di Sassari.

Alla dottoressa Francesca D'Agnelli dell'Ufficio Nazionale dei Beni Culturali Ecclesiastici della CEI il compito di presentare il portale *BeWeb*, cioè il portale della Conferenza Episcopale Italiana che rende visibile il lavoro di censimento sistematico del patrimonio storico e artistico, architettonico, archivistico e librario, portato avanti dalle diocesi italiane e dagli istituti culturali ecclesiastici sui beni di loro proprietà. Il portale mira a diventare il luogo ideale per facilitare, attraverso approfondimenti tematici, la condivisione di risorse, le news e, soprattutto, per agevolare la comprensione e la lettura del patrimonio culturale diocesano da parte di un pubblico ampio e non di soli specialisti.

Nella sessione pomeridiana la professoressa Cecilia Tasca dell'Università di Cagliari ha esposto i risultati di una ricerca storica iniziata nel 2008, relativa al recupero dei fondi archivistici degli istituti di credito sardi nel periodo spagnolo e sabauda. Un'indagine condotta anche presso gli archivi ecclesiastici che hanno concorso in maniera determinante ad una ricerca di notevole

rilievo per il contesto sardo, tutt'oggi sostenuta dalla Fondazione di Sardegna (ex Fondazione Banco di Sardegna).

Della didattica svolta negli archivi ecclesiastici sardi ha riferito la professoressa Olivetta Schena, dell'Università degli Studi di Cagliari. L'attività di studio e la didattica sulle fonti storiche, svolte nell'Archivio Arcivescovile di Cagliari, hanno avuto come oggetto le 21 carte volgari che documentano la storia del Giudicato di Cagliari, e l'Archivio del Monastero di Santa Chiara di Oristano.

Dopo il mio intervento sul lavoro sin ora svolto dalle diocesi sarde in termini di tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico ecclesiastico, ha concluso i lavori il professor Giampaolo Mele dell'Università di Sassari che ha illustrato la rilevanza dei codici liturgici della cattedrale di Oristano, quale patrimonio unico dal punto vista paleografico e musicale della Sardegna medioevale.

Il cammino finora compiuto dagli archivisti ecclesiastici della Sardegna, in previsione del convegno internazionale, ci vede ancora impegnati nell'organizzazione - come richiesto dalla Conferenza Episcopale Sarda - del secondo convegno che avrà luogo, con ogni probabilità, a Sassari nel prossimo autunno.

LICIA MELONI

GLI ARCHIVI AL XXII CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SCIENZE STORICHE
(Jinan 23-29 agosto 2015)

Largo spazio hanno avuto gli aspetti relativi alla tutela, gestione e valorizzazione degli archivi al XXII Congresso Internazionale di Scienze Storiche, tenutosi nella città di Jinan (Cina) nei giorni 23-29 agosto 2015 e promosso dall'*International Committee of Historical Sciences (ICHS)*/*Comité International des Sciences Historiques (CISH)*.

Il tema generale del Congresso, *History: Our Past and Future*, ha permesso ai circa 2600 partecipanti, di 90 nazioni dei cinque continenti, di confrontarsi sui diversi aspetti della ricerca storica, in tutto l'arco cronologico, e su percorsi nuovi di indagine e di metodo. Una delle aree tematiche afferiva, in special modo, al rapporto tra innovazione digitale e scienza storica, *Digital Turn in History*, tornante oggi di grande impatto e molto delicato per la storiografia. Tra temi speciali, sessioni congiunte, tavole rotonde e *panels* presentati da giovani ricercatori, nuova generazione di storici, il Congresso ha offerto un programma così vasto da aver obbligato gli organizzatori a produrre un apposito volume bilingue: 167 pagine per la parte in lingua inglese e 141 pagine per quella in lingua cinese.

È stato chiaramente osservato che internet costituisce un'indubbia risorsa per la ricerca storica, per abbattere le distanze tra gli storici e per la trasmissione di dati e di risultati di studio. Nondimeno, è però indispensabile salvaguardare le relazioni personali fra gli studiosi: per incontrarsi, per conoscersi, per dialogare e per incrociare campi di ricerca e metodi in una dimensione umana e fortemente dialogica. Dalle relazioni presentate e nel dibattito seguito, sono emerse questioni di grande attualità, che hanno evidenziato sia le indubbe opportunità, sia i numerosi aspetti problematici: dai vantaggi che derivano dalla digitalizzazione delle fonti e la loro reperibilità nella rete internet, all'opportunità di scambiarsi fonti e risultati di ricerca, abbattendo limiti di tempo e di spazio; dall'accesso a banche dati archivistiche e bibliografiche, alla semplicità di aggiornamento degli stessi; dall'esigenza di garantire i diritti d'autore sui materiali immessi nella rete, al rischio che altri possano plagiarli e impossessarsene; dalle potenzialità offerte da *forum* e da siti internet di alto valore scientifico, al rischio di imbattersi in chi si attribuisce l'etichetta di "storico" e diffonde informazioni prive di fondamento e tendenziose che facilmente possono far presa su chi è carente di idonei strumenti di verifica e valutazione.

Forse il futuro sarà di archivisti e di storici digitali? Indubbiamente inter-

net sta cambiando il modo di archiviare dati e di comunicare i risultati della ricerca storica alla comunità scientifica. Di conseguenza, si va verso una sempre più sviluppata globalizzazione intellettuale del sapere storico, che muta pure la sociabilità degli storici. La rete, è stato osservato, chiede di sviluppare nuovi metodi di archiviazione, una nuova etica per gli storici e una nuova epistemologia per la storia.

Anche in questo Congresso, il Pontificio Comitato di Scienze Storiche, così come accaduto in quelli precedenti dopo la sua fondazione (1954) e fin dal Congresso di Roma (1955), ha inserito un proprio spazio. Con una tavola rotonda, la 13^a delle 19, ha offerto l'opportunità di riflettere e stimolare il confronto su *Les grandes archives et les grandes bibliothèques, sources de l'histoire de l'humanité/The Great Archives and Libraires as Sources for the History of Humanity*. Il coordinamento è stato affidato al prof. Johannes Helmrath, della Humboldt-Universität di Berlino e membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche. Gli interventi di settore sono stati affidati a Timothy Janz, della Biblioteca Apostolica Vaticana, a Gaetano Zito, Presidente dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica, e ad Emmanuel Rousseau, degli Archivi Nazionali di Francia-Direzione dei Fondi e Conservatore degli Archivi dell'Ordine di Malta, che gravi motivi familiari gli hanno però impedito di partecipare. Il dibattito seguito agli interventi si è incentrato soprattutto su due aspetti: l'esigenza di poter accedere on-line sia agli inventari degli archivi ecclesiastici, in special modo di diocesi e parrocchie, sia alla documentazione in essi conservata; la potenziale progressione negli studi offerta dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, anche attraverso la digitalizzazione di alcuni suoi fondi. In fondo, le questioni poste dai partecipanti alla tavola rotonda, sono state in piena sintonia con l'orientamento abbastanza diffuso di poter lavorare alla ricerca storica dal proprio tavolo di lavoro, a casa o in ufficio accademico, evitando di trasferirsi laddove risiedono archivi e biblioteche.

A parere di non pochi dei presenti, infine, il Congresso può considerarsi il primo passo verso il superamento dell'eurocentrismo nella scienza storica. Si sono avuti molti studi di europei e americani sulla Cina. C'è da attendersi ora una più ampia presenza degli storici cinesi nei dibattiti internazionali sulla ricerca storica. Valga come esemplificazione: in riferimento alla storia delle missioni in Cina dei gesuiti nei secoli XVI e XVII, quale è la ricostruzione storica e l'interpretazione degli storici cinesi?

Un dato, poi, nelle conclusioni si è ritenuto di considerare acquisito: il contributo del Congresso alla chiarificazione della nozione e del metodo per

la storia transnazionale. Una storia con livelli plurimi, in grado di studiare i coinvolgimenti fra storie locali, nazionali, internazionali e transnazionali. Per gli archivisti, il Congresso pone nuovi stimoli nella valorizzazione del patrimonio documentario e consegna un compito imprescindibile: contribuire a preparare l'avvenire della scienza storica, valorizzando i giovani ricercatori e offrendo loro opportunità di accesso agli scambi e ai dibattiti internazionali.

GAETANO ZITO

NOTIZIE VARIE

1. Normative utili

Alcune norme pubblicate da istituzioni dello Stato italiano possono essere utili anche per la tutela del patrimonio archivistico ecclesiastico e per elevare l'attenzione sulla odierna produzione di documenti. I testi sono agevolmente reperibili in internet.

- *Accordo di collaborazione per la conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni*, stipulato nel 2013 tra l'Agenzia per l'Italia Digitale, la Direzione Generale per gli Archivi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e l'Archivio Centrale dello Stato, 2013.
- *Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi*, a cura di Monica Calzolari e Cecilia Prospero, Direzione Generale per gli Archivi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Roma 2014.
- *Linee guida sulla conservazione dei documenti informatici*, a cura dell'Agenzia per l'Italia Digitale, 2015.
- *Convenzione tra l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Istituto Centrale per gli Archivi*, 2015.

Potrebbe essere un buon servizio segnalare siti internet e testi normativi, relativi alla cultura archivistica e alla tutela e valorizzazione degli archivi, attraverso l'e-mail info@archivaecclisiae.org da riportare poi nel sito e nel Notiziario dell'AAE.

2. Nuove e-mail dell'AAE

Al fine di agevolare le comunicazioni all'interno dell'AAE, e favorire l'esercizio delle competenze specifiche, il Consiglio ha proceduto ad aprire due nuove caselle e-mail:

- per informazioni sul versamento della quota annua e su alcuni aspetti del proprio stato associativo (es. ricezione delle pubblicazioni ed esigenza di copie di volumi arretrati) inviare l'e-mail al Tesoriere dell'AAE: tesoreria@archivaecclisiae.org;
- per inviare la domanda di iscrizione all'AAE e per informazioni generali

sull'Associazione, inviare l'e-mail al Segretario:
segreteria@archivaecclisiae.org.

Tenuto conto di impegni extra-associativi dei membri del Consiglio, che talora possono determinare un ritardo nella risposta, e in considerazione della necessità di favorire la formazione di un archivio unico delle e-mail dell'AAE, è sempre opportuno inviare l'e-mail in copia conforme (Cc) all'indirizzo generale: info@archivaecclisiae.org.

3. Mailing-list dell'AAE

Grazie a quanti hanno già provveduto ad inviare la propria e-mail per inserirla nella mailing-list dell'AAE. Sollecitiamo ad inviarla quanti ancora non l'hanno segnalata, inviando una mail a info@archivaecclisiae.org, indicando che viene concessa *per esclusivo uso interno dell'AAE*.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Biblioteca statale del Monumento Nazionale della Badia di Cava dei Tirreni. Repertorio delle pergamene. I (1077-1194), II (1194-1263), Cava dei Tirreni 2007-2010;

A. M. LOSITO, redentorista, *Dev.mo Servo di Gesù Cristo*. Epistolario I (1867-1909). Epistolario II (1909-1917), a cura di Michele Allegro e Mario Porro, Andria 2012.

Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone e famiglie NIERA (EPF), in Rassegna degli Archivi di Stato, nuova serie VIII-IX (2012-2013);

Mille anni di storia camaldolese negli archivi dell'Emilia Romagna. Atti del convegno di Ravenna (11 ottobre 2012), a cura di Gilberto Zacchè, Ravenna 2013 (Centro studi nazionale sugli archivi ecclesiastici di Fiorano e Ravenna);

Archivio Storico Pratese 89 (2013);

F. SEGALA, *Ricognizioni di sacre reliquie: secc. XVII-XX*. Archivio Storico Curia Diocesana di Verona, Verona 2014 (Studi e Documenti di storia e liturgia. Subsidia);
Rassegna degli Archivi di Stato, nuova serie X (2014);

Novarien. Rivista dell'Associazione di Storia della Chiesa Novarese 44 (2015);

Catalogo delle tesi di laurea depositate presso l'Archivio Storico della Curia Diocesana di Verona, a cura degli addetti dell'Archivio Storico della Curia Diocesana di Verona, Verona 2015.

AVVISI

- * La QUOTA ASSOCIATIVA è di € 40,00: può essere versata con:
 - a) ccp n. 36768000 intestato a *Associazione Archivistica Ecclesiastica*
 - b) codice IBAN IT34 N 076 0103 2000 0003 6768 000 intestato come sopra.Ricordarsi di porre la clausola: «Per quota sociale anno ...».
- L'AAE vive delle quote associative. Pertanto, *sollecitiamo i Soci a mettersi in regola con il versamento della quota dei singoli anni*, indicandoli chiaramente nella causale. Grazie.

Chi desiderasse conoscere la propria posizione in merito alla quota associativa, può contattare la Tesoriera, suor Maria Rosa Venturelli:
mariarosaventurelli@yahoo.it oppure tesoreria@archivaecclisiae.org

- * *La sede della nostra Associazione:*
Piazza San Calisto n. 16, 00153 Roma.
Non ha telefono né ore fisse di apertura.

- * *Per chi desidera conferire con il Presidente:*
Mons. Gaetano Zito
Archivio Storico Diocesano, via Vittorio Emanuele, 159 - 95131 Catania
tel.: 095-2504388 (ore ufficio) - fax: 095-2504356
e-mail: info@archivaecclisiae.org
personale: gaetano_zito@virgilio.it

- * *La corrispondenza d'ufficio sia mandata alla Sede dell'Associazione:*
Piazza San Calisto n. 16, 00153 Roma.

- * I Soci che desiderano far conoscere *iniziative di attività e cultura archivistica* attraverso il sito dell'Associazione, possono inviare la notizia a info@archivaecclisiae.org

- * *Sito Internet:*
<http://www.archivaecclisiae.org> dove è possibile trovare il presente *Notiziario* e quelli precedenti.

*Stampato a cura della Presidenza dell'AAE
Spedito nel mese di giugno 2016*



Biblioteca Provinciale PP. Cappuccini SS. Redentore - Venezia



Biblioteca Pontificia Università Gregoriana - Roma



Basilica Santa Croce - Firenze

**Compattazione
con armadi su binari
COMPACT e miniCOMPACT**

i quali non hanno guarnizioni o
finiture in gomma o nylon, ma
un'apposita canalletta per consentire la
circolazione dell'aria all'interno degli stessi



SINTESI (Alberto Corsini)
Arredi per Biblioteche e Archivi
Via Provinciale n° 23 - 25030 ADRO (Brescia)
Tel. 030/7450826 - Fax 030/7453077
www.sintesi-biblioteche.it - info@sintesi-biblioteche.it